

I nostri primi quarant'anni

IBS Moulding taglia nel 2023 il traguardo dei quattro decenni di presenza sul mercato. Una società che ha fatto dello stampaggio di packaging, indirizzati soprattutto al medicale e farmaceutico, la sua specialità e la base sulla quale ha costruito il suo duraturo successo

Essendo stata fondata nel 1983, la lombarda **IBS Moulding** (prima sede storica a Bovisio Masciago in provincia di Monza e Brianza) si appresta a celebrare il suo 40esimo anno di attività, confermando da un lato la fedeltà alle strategie e alla filosofia che le ha permesso di crescere costantemente nel tempo, e dall'altro guardando inevitabilmente all'avvenire, attraverso la messa a punto di approcci nuovi e innovativi. Resta fermo il punto cardine dell'attenzione e sensibilità nei confronti della clientela,

che si esplicita in particolare con la capacità e disponibilità a fornire prodotti personalizzati e disegnati in maniera quasi sartoriale in base alle loro esigenze.



*Francesco Ronchi,
Managing Director
IBS Moulding*



ze. Emerge, tuttavia, la volontà di evolversi costantemente e a dimostrarlo è anche l'inaugurazione di un nuovo impianto produttivo. «Guardandoci indietro - ha detto il Managing Director **Francesco Ronchi** - possiamo osservare come nel corso di questi 40 anni si siano susseguiti diversi momenti salienti. Sin dalla sua nascita, all'inizio degli anni Ottanta, l'azienda si è posizionata su un binario di crescita sostenibile, che non ha mai abbandonato. Dovendo identificare due tappe fondamentali, parlerei comunque dell'espansione della produzione del 2006, con la creazione di IBS 2, e di quella del 2014 con l'annessione del terzo stabilimento. La celebrazione dei 40 anni di attività di IBS coincide con un momento di cambiamento

epocale per l'azienda, col trasferimento di tutte le operazioni in un nuovo *headquarter* in provincia di Como destinato a ospitare la direzione generale e riunire le nostre attuali tre sedi in un solo hub, progettato pensando al futuro, dotato di modernissime camere bianche, tra le più grandi in Europa, certificate ISO 7 e ISO 8».

Confezionamento 4.0

È questo il culmine - almeno per ora - di un cammino sempre orientato al progresso e che è stato segnato in tempi recenti da uno sforzo di rinnovamento guidato dall'adozione di tecnologie digitali. «Negli ultimi anni - ha confermato Ronchi - abbiamo investito in innovazione sia nell'ambito delle produzioni sia in quelli del mo-



Sostenibilità certificata

Dal luglio del 2022, IBS Moulding ha acquisito la certificazione ISCC+, grazie all'impiego di materie prime di origine vegetale (bio-based). Lo standard ISCC+ assicura la sostenibilità lungo tutta la filiera produttiva, attraverso la tracciabilità degli operatori che ne fanno parte. IBS utilizza anche materia prima riciclata per più del 70% ed è in possesso di certificazioni qualità ISO 9001 e ISO 13485 (dispositivi medici). In riferimento alle applicazioni industriali, sostenibilità significa garantire l'impiego di componenti bio, la pratica del riciclo e l'utilizzo di energia rinnovabile.

La certificazione ISCC+ ha natura volontaria e il suo ottenimento da parte di IBS rappresenta la volontà di dimostrare l'impegno dell'azienda nella gestione sostenibile della sua catena di fornitura.

nitoraggio e della logistica. Siamo passati per esempio all'uso di strumenti di controllo da remoto che hanno permesso la completa digitalizzazione non solo della manifattura, ma di tutta la *supply chain*. Per conseguenza, abbiamo provveduto all'eliminazione della carta da ogni step dei processi. La qualità è da sempre al centro del nostro modo di fare impresa: per questo dedichiamo regolarmente una parte dei nostri budget alle soluzioni di misurazione elettronica, perché questi ci consentono

di essere sempre più precisi nelle forniture». Come si è già avuto modo di anticipare, la versatilità è un altro dei segni particolari della società brianzola e ancora una volta è stata l'hi-tech a permettere di valorizzarla ulteriormente. «Un altro carattere distintivo di IBS Moulding - ha commentato l'intervistato - è la flessibilità rispetto alle richieste del cliente. Ne deriva inevitabilmente una certa complessità della logistica e questa è la ragione per cui di recente abbiamo investito in supporti robotizzati e magazzini automatici che ne facilitano significativamente la gestione. Si può dire che la tecnologia ci abbia consentito di continuare a essere quelli che siamo da 40 anni, sebbene sia aumentata la complessità del lavoro».

In attesa del *reshoring*

Il comparto del medicale è per tradizione il terreno d'azione privilegiato dall'azienda ed esso abbraccia la realizzazione di soluzioni mirate sia per la diagnostica sia per il packaging farmaceutico. Si tratta di un segmento di mercato che dinanzi a sé scorge importanti opportunità di sviluppo e di esse IBS Moulding è intenzionata ad approfittare. «Dal nostro osservatorio - ha riflettuto il Managing Director - vediamo che il panorama continua a crescere nel suo complesso, con una ripresa della parte di diagnostica con diverse innovazioni succedutesi dal 2020 in poi. Per il futuro, l'aspettativa è che le attuali sfide del mercato - tra le quali ricordiamo i costi crescenti dei trasporti e le nuove regolamentazioni che interes-

sano lo scenario europeo del medicale - possano portare a una riduzione delle catene di approvvigionamento e al ritorno alla manifattura in Europa con il *reshoring* o *near-shoring*; e soprattutto a uno standard più elevato dell'intera filiera». Fra le partite che vedono il *manufacturing* continentale impegnato in prima linea - e strenuamente - c'è anche quella della sostenibilità e riduzione degli impatti ambientali, alla luce degli stringenti limiti e obiettivi che le istituzioni centrali hanno fissato. IBS Moulding è pronta a giocare. «Ci impegniamo a essere sostenibili - ha concluso Francesco Ronchi - agendo simultaneamente su due fronti distinti. Da una parte, come impresa, facciamo quello che auspicabilmente ormai stanno facendo tutte le case produttrici con l'obiettivo di ridurre la cosiddetta *carbon footprint*. Ovvero, lavoriamo sui nostri processi interni in vista di una costante riduzione degli sprechi per conformarci sempre più alle virtù dell'economia circolare. Promuoviamo pertanto comportamenti sostenibili anche nella vita lavorativa di tutti i giorni, nella convinzione che anche un piccolo cambiamento nel modo in cui viviamo possa generare grandi effetti positivi per tutta la comunità. D'altra parte, poi, in qualità di anelli della filiera produttiva del settore medicale e dei materiali plastici, siamo coinvolti attivamente nel dialogo tra tutti gli *stakeholder* per spingere e favorire una transizione concreta nel contesto di un settore spesso ancora molto ancorato a logiche tradizionali».